

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: MURI DI SABBIA - NAPOLI

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA – DISABILI CODICE A 01

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

voce 4 scheda progetto

L'obiettivo del progetto MURI DI SABBIA è quello di migliorare la qualità della vita dei soggetti in termini di opportunità e possibilità delle persone affette da disabilità psico-motorie gravi e meno gravi dell'area vesuviana di Napoli, valorizzandone le capacità personali e sociali attraverso l'inserimento in percorsi educativi personalizzati, così da ridurre le manifestazioni di disagio ed emarginazione.

Inoltre, lo stesso si propone di sostenere le famiglie degli utenti realizzando una fitta rete di percorsi, relazioni, competenze, informazioni, formazione, al fine di contribuire in maniera determinante ad una maggiore integrazione sociale, e non, nella propria comunità intervenendo in modo incisivo laddove la disabilità è forte causa di isolamento sociale.

Le barriere psicologiche e socio-culturali intervengono come muri, ostacoli, nella concretizzazione di opportunità integrative e socializzanti; per tale motivo, il progetto mira, ai seguenti risultati:

- Attuazione di interventi socializzanti volti al consolidamento dell'autostima degli utenti a partire dal contesto quotidiano nel tentativo di favorire, per ciascuno, il raggiungimento del proprio livello massimo di autonomia sia personale che relazionale;
- Realizzazione di contesti di accoglienza e di disponibilità allo scopo di coinvolgere il più possibile gli utenti nel tentativo di favorire l'acquisizione dei massimi livelli di ulteriori competenze delle attività progettuali;
- Stimolazione costante della creatività al fine di realizzare condizioni di pari opportunità;
- Strutturazione di eventi e luoghi in cui si possano rendere visibili le capacità e le competenze acquisite dai disabili partecipanti al progetto: rappresentazioni teatrali, concorso di pittura, spettacoli musicali, mostre di realizzazioni artistiche...;
- Attivazione di atteggiamenti e comportamenti positivi in soggetti normodotati rispetto alla disabilità;
- Promozione di una maggiore/migliore conoscenza della disabilità intesa come risorsa e non sempre come limite;
- Promozione, soprattutto nei giovani, della diffusione di una cultura di solidarietà e di inclusione che contribuisca a rimuovere gli stereotipi sulle persone con disabilità e a formare e a far crescere cittadini attivi e consapevoli

PER FAR SI CHE I MURI – INTESI COME OSTACOLI – A CUI VANNO INCONTRO LE PERSONE DISABILI POSSANO TRASFORMARSI IN MURI DI SABBIA CHE CROLLANO AL SOFFIO DELL'INTERVENTO MIRATO CHE SI PROPONE.

Il peculiare contributo alla piena realizzazione del programma è dato dalla scelta di un obiettivo che, in questo caso, interviene su una specifica tipologia di povertà che spesso si manifesta indissolubile dallo status di persona con dis-abilità, connotandone a priori l'esistenza. Una povertà culturale che appartiene ancora al contesto socio-educativo in cui il progetto è calato che, a sua volta, genera una 'povertà di possibilità', una fitta di rete di mancati diritti in termini economici, occupazionali, di tempo libero e di soddisfazione per la vita personale per il disabile

Dal proprio canto, infatti, tale obiettivo si affianca e completa il complesso analizzato dalla manifestazione più ampia di povertà affrontata dal programma, il quale non solo raggruppa più punti di vista, ma coniuga una lettura e un intervento rispetto al

fenomeno che sia a carattere pluridimensionale verso la platea di adulti in disagio che hanno bisogno di una conclamata assistenza.

In un territorio socio-geograficamente vasto come quello su cui insiste la Diocesi di Napoli, è fondamentale non lasciare la possibilità della creazione del “vuoto” d’azione, ogni tipologia di svantaggio è accuratamente letta nelle specifiche dinamiche; viene rispettato quello che è l’ambito d’azione del programma attraverso il potenziamento dei servizi, la facilitazione delle relazioni sociali, la creazione di misure di reinserimento, anche professionale, la soddisfazione del benessere psico-fisico e dei bisogni primari, l’integrazione e l’informazione diffusa sulle possibilità di intervento, misure che si traducono tutte nel Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. L’obiettivo unico di progetto si incardina negli obiettivi generali dell’Agenda 2030 prescelti, poiché tocca tutti i target da essi individuati: stabilisce confini certi alla marginalità delle persone prendendosi cura della vulnerabilità familiare (di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali, sociale, culturale, professionale, abitativa, di valori, economica); assicura ai vulnerabili uguali diritti riguardo alle risorse economiche, l’accesso ai servizi di base, la proprietà; prende in carico persone fragili per la promozione della salute mentale e del benessere; crea un circuito virtuoso in cui vi rientrino tutti a prescindere da età, sesso, salute, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

Al fine di rendere quanto più specifico e unico tale obiettivo per questo progetto, si descrive la peculiarità, di seguito, dell’ente di accoglienza che si presta a raggiungerlo:

La Fondazione Istituto Antoniano si occupa dal 1958 di problematiche legate alle disabilità neuropsichiche dei bambini e degli adulti.

Essa si prefigge gli obiettivi di:

- realizzare nel territorio una presenza significativa sul piano socio-educativo e socio-sanitario, proponendosi come presidio di riferimento per la tutela del benessere delle persone in difficoltà e come opportunità di formazione e di aggiornamento tecnico per il personale implicato nei processi dell’intervento;
- svolgere prestazioni altamente qualificate in favore di persone disabili o in condizione di disagio sociale;
- coniugare gli aspetti della pratica con quelli della formazione e della ricerca;
- sviluppare attività collaterali di integrazione e di supporto alle attività di base, cooperando con altre Istituzioni pubbliche o private al fine di ampliare e rendere integrati gli strumenti operativi centrati sull’inserimento sociale.

La Fondazione realizza ed esprime una organizzazione dove si interconnettono i seguenti livelli:

- Centro Studi Ricerca e Formazione che prevede tra l’altro la pubblicazione della rivista Oikìa, contenitore di esperienze e prospettive in clinica e prassi riabilitativa;
- Centro Medico-Riabilitativo, luogo della diagnosi e dei processi di riabilitazione.

La Fondazione Istituto Antoniano, convenzionata con il Servizio Sanitario Nazionale, offre i seguenti trattamenti:

- Riabilitazione motoria e neuropsicologica;
- Terapia psico-motoria;
- Terapia logopedia;
- Terapia neuropsicologica;
- Terapia occupazionale;
- Psicoterapia

I trattamenti elencati, vengono realizzati attraverso tre modalità di servizio: quello ambulatoriale, quello domiciliare e quello semiconvittuale/diurno.

□ Indicatori (situazione a fine progetto)

Indicatori ex ante Aspetti da innovare Indicatori ex post

- 40 soggetti di età compresa tra i 30 e i 40 anni che presentano difficoltà nella conservazione delle abilità neuro-psico-motorie di base. Facilitare l’acquisizione di competenze ed abilità per lo sviluppo graduale delle autonomie personali. Aumento del 20% della partecipazione alle attività laboratoriali e polivalenti dei ragazzi disabili.
- Il 60% dell’utenza afferente al centro struttura rapporti formali ed informali quasi unicamente all’interno della fascia oraria garantita del servizio diurno (8:30-15:30);
- Il 30% dell’utenza è caratterizzata da un contesto familiare monogenitoriale o con genitori che hanno un’età media superiore ai 60 anni
- le famiglie e i caregivers si ritrovano a gestire periodici episodi di discriminazione nei confronti dei ragazzi disabili. Sensibilizzare all’integrazione e socializzazione del disabile nel contesto familiare e sociale di appartenenza. Aumento dei momenti di sensibilizzazione, socializzazione e animazione:
- n. 3 incontri presso parrocchie, associazioni, etc del territorio sul tema della disabilità;
- n. 3 eventi comunitari (feste a tema);
- n. 1 colonie estive residenziali e semiresidenziali.
- Il 50% del contesto familiare è caratterizzato da un livello di scolarità basso e da uno stato di salute precario;
- Oltre il 40% non accede ai servizi socio-sanitari attivi nelle comunità di appartenenza e non è a conoscenza delle opportunità utili. Diffondere informazioni sul tema della disabilità attraverso l’individuazione e il coinvolgimento delle agenzie utili a sostenere il contesto familiare in percorsi di autonomia del disabile anche fuori famiglia. Aumento della consapevolezza rispetto alle opportunità anche di livello legislativo:
- Incontri di informazione sul “Dopo di Noi” e “Vita Indipendente” (fondi e modalità di attivazione);

- avvio n. 3 esperienze di autonomia presso struttura gestita dalla Fondazione Antoniano quale 'Casa del Sole', casa alloggio per disabili nata nel 2016.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 5.3 scheda progetto

Azione generale 1:

Orientamento all'assistenza e individuazione del bisogno del soggetto disabile e del suo nucleo familiare.

attività 1.1, attività 1.2, attività 1.3

Ruolo volontario: gli operatori volontari aiuteranno gli operatori specializzati nella compilazione materiale e archiviazione delle schede d'ingresso per la personalizzazione del PEI. Il loro ruolo sarà di affiancamento alle figure educative di riferimento coadiuvandole nella lettura del contesto familiare e nelle attività quotidiane di mantenimento delle competenze residue.

Azione generale 2

Percorsi di autonomie personali, educativi, di socializzazione e di integrazione

attività 2.1, attività 2.2, attività 2.3, attività 2.4, attività 2.5

Ruolo volontario: Supporto alle attività laboratoriali (carta riciclata, midollino, pelletteria, bigiotteria, ceramica, decupage, falegnameria, ricamo e maglieria...); conoscenza della logistica delle attività; cura e selezione del materiale da utilizzare e realizzazione di prodotti; supporto nella ricerca delle attività che possano adeguatamente stimolare e incentivare l'utenza all'impegno e al lavoro individuale e di gruppo.

Supporto ai terapeuti nella fase di organizzazione e attuazione delle attività motorie, nonché nella gestione degli spazi di lavoro.

Partecipazione attiva ai momenti alternativi a quelli prettamente legati alla terapia occupazionale, al fine di contribuire concretamente alla realizzazione delle attività, sperimentando in questi ambiti la possibilità di mettere in gioco se stessi attraverso la stimolazione delle capacità e dis-abilità altrui.

Supporto agli animatori sia nella fase di ideazione che in quella di realizzazione contribuendo attivamente ai momenti di gioco e di ricreazione collettiva, "mettendosi in gioco", facilitando in questo modo la partecipazione di tutti gli utenti, anche di quelli che a causa di limitazioni fisiche o psichiche non possono prendere parte alle attività autonomamente.

Partecipazione attiva ai laboratori affiancando gli esperti nella realizzazione delle attività in particolare presenziando alle manifestazioni e alle rappresentazioni per garantire anche un contributo logistico-organizzativo

Azione generale 3:

Individuazione e promozione di reti che favoriscano, al contesto familiare, l'accesso e la strutturazione di rapporti formali e informali

attività 3.1, attività 3.2

Ruolo volontario: Contribuire alle operazioni di divulgazione di progetti e attività organizzate e realizzate dalla Fondazione attraverso la sperimentazione di tecniche di comunicazione mirate a favorire le relazioni e la partecipazione delle istituzioni territoriali (comune, scuole, parrocchie, ecc.). Gli operatori volontari

collaboreranno nella realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione sul tema della condizione dei disabili. Sosterranno gli esperti nella produzione di materiale pubblicitario.

Realizzazione e partecipazione ad eventi, visite guidate e colonie (marine e montane) semiresidenziali e residenziali che possano contribuire a rafforzare i rapporti con le persone e le istituzioni del territorio.

Supporto agli operatori per l'accompagnamento del disabile con mezzi di trasporto dell'ente da e presso le loro famiglie per facilitare i rapporti tra famiglie e volontari.

Azione generale 4:

Promozione e facilitazione del processo di autonomia

attività 4.1, attività 4.2

Ruolo volontario: gli operatori volontari svolgeranno ricerche e faranno approfondimenti sulla legislazione attualmente in vigore per i diritti dei disabili, potendo così accompagnare gli operatori che forniranno informazioni in merito al confronto con l'utenza del territorio sia frequentante il semiconvitto, sia esterna, già interessata al tema della divers-abilità o da rendere edotta sullo stesso. L'operatore volontario potrà affiancare l'educatore professionale e il terapeuta presso 'La casa del sole' per coadiuvare il soggetto disabile in attività di gestione domestica della casa, nella partecipazione attiva ad iniziative culturali e di socializzazione, all'interno della casa e/o negli spazi esterni, nell'adesione ad attività di tempo libero organizzate anche da gruppi ed associazioni operanti sul territorio, nel mantenimento e recupero di uno stato di benessere psicofisico. L'attività prevede missioni esterne

SEDI DI SVOLGIMENTO: FONDAZIONE ISTITUTO ANTONIANO VIA BAGNARA 5, PORTICI (NA)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: 8 SENZA VITTO E ALLOGGIO

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

voce 6 scheda progetto Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero dei giorni festivi come da disposizioni dei rapporti tra Ente e volontari).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Saranno previsti probabilmente dei giorni di chiusura a Natale, Pasqua e nel periodo di Agosto, nei quali i RAGAZZI IN SERVIZIO CIVILE usufruiranno dei loro giorni di permesso (nel rispetto del massimo di un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari). Per i rimanenti giorni, sarà assicurata la continuità del servizio attraverso una temporanea modifica di sede in sede alternativa e/o attraverso modalità di operatività alternativa.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di esperienze fuori porta in colonie semi-residenziali e residenziali (mare o montagna), visite guidate, gite, convegni, eventi della Caritas Diocesana.

giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios 25h settimanali su 6 giorni lavorativi

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

sistema Helios

Eventuali crediti formativi riconosciuti No

Eventuali tirocini riconosciuti No

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante

l'espletamento del servizio Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013 SI

Elenco Certificatori Codice Fiscale Certificatore Denominazione Certificatore 05416430659

MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETÀ

COOPERATIVA

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NO

sistema Helios

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accende-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

sede e durata Caritas Diocesana di Napoli, sita in via P. Trincherà n. 7 – Napoli DURATA 42 H

sistema Helios

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 8 scheda progetto: Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

- Metodologia
- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo

lezione interattiva

- debriefing
- Role Playing

- Numero di ore di formazione previste

- durante il servizio, attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro

- Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

*** **

Nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, o per esigenze di servizio "straordinarie", come da nuove linee guida per la formazione emesse il 31 gennaio 2023 è prevista l'erogazione della formazione con modalità sincrona fino al 50% delle ore previste, qualora i volontari dispongano di strumenti idonei. Nelle ipotesi e nei limiti di cui alle linee guida sopra citate, è possibile erogare anche la formazione a distanza in modalità "asincrona", entro il limite del 30% delle ore complessivamente previsti..

voce 9 scheda progetto

Modulo 1: "Destinatari del progetto".

Durante questo modulo si affronterà la tematica della disabilità con particolare riferimento alle problematiche e alle patologie più diffuse tra gli ospiti del semiconvitto in modo da fornire ai volontari gli strumenti utili ad interagire con l'utenza. 9 ore

Modulo 2: "L'empatia: tecniche e metodologie per un rapporto empatico".

L'intero modulo sarà dedicato al tema dell'empatia considerata come garanzia di un rapporto fondato sull'accettazione e sulla disponibilità.

Il formatore procederà partendo dalla definizione del concetto di empatia, alla sua storia, alla sua applicazione nella pratica terapeutica. 8 ore

Modulo 3: "La comunicazione non verbale".

In questo modulo il formatore offrirà ai volontari una serie di contributi circa la tematica della comunicazione con particolare riferimento alla comunicazione non verbale.

Partendo dal significato etimologico del termine si procederà ad un'analisi delle varie forme di comunicazione facendo riferimento agli aspetti biologici, a quelli sociali e antropologici individuando le principali modalità espressive della comunicazione non verbale. 9 ore

Modulo 4: "La valutazione della disabilità e i rispettivi percorsi di inserimento laboratoriale"

Il modulo sarà orientato all'individuazione degli strumenti necessari ad una valutazione della disabilità e dei trattamenti riabilitativi.

Il formatore procederà ad una descrizione delle varie tipologie di handicap nonché dei vari livelli di disabilità, gli ambiti di osservazione della disabilità per poi procedere ad un'analisi degli strumenti specifici per la valutazione. Sarà esposto lo strumento del PAI/PEI per la redazione del percorso assistenziale individualizzato del disabile e scelto il percorso laboratoriale più idoneo attraverso l'esposizione di tecniche di approccio ai gruppi di lavoro per competenze e autonomie residue del destinatario. 8 ore

Modulo 5 "Analisi del contesto ambientale".

Partendo dal presupposto che qualsiasi riabilitazione si svolge in un contesto ed è finalizzata ad un altro contesto, è necessario prendere nella giusta considerazione un terzo ambito contestuale ossia il contesto socio-culturale in cui vive o deve vivere il soggetto disabile.

Il formatore, attraverso un approccio psico-sociale, aiuterà il volontario ad individuare i vari ambiti che necessitano di una specifica indagine, fornendogli anche gli strumenti e le metodologie necessarie alla valutazione degli stessi.

9 ore

Modulo 6: "Rapporto tra famiglia e istituzione all'interno del processo terapeutico secondo l'ottica sistemica".

Il modulo pone l'accento sull'importanza della famiglia e sul ruolo che questa ricopre nell'ambito del percorso terapeutico. Partendo dal presupposto che il fine del trattamento riabilitativo è quello di migliorare le performances individuali del paziente affinché questi sia poi in grado di conquistare e mantenere un ruolo nell'ambiente sociale, è necessario conoscere anche le aspettative degli altri membri familiari, al fine di ridurre non solo la frammentazione interna, cioè quella patologica, ma anche quella esterna, cioè quella derivante dai due

differenti contesti in cui vive il paziente, la famiglia e l'istituzione, quando questi non sono in comunicazione tra loro.

Il formatore affronterà quindi, insieme ai volontari, un percorso di informazione e formazione circa le dinamiche familiari, sociali e culturali che intervengono nel percorso riabilitativo in modo da fornire ai volontari gli strumenti utili all'elaborazione di un'analisi dei bisogni familiari e un'analisi del contesto rispetto alle esigenze degli ospiti aderenti al progetto. 12 ore

Modulo 7: Panoramica legislativa

-La carta dei diritti umani e la dichiarazione di Madrid;

-Il piano d'azione dell'UE sulla disabilità e la direttiva 2000/78/CE del 27 novembre 2000 che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro;

-La Convenzione Onu sui diritti delle persone disabili approvata nell'agosto 2006;

-Relazione sulla legge 833/78 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale con approfondimenti sui diritti all'assistenza, prevenzione, riabilitazione e organizzazione delle strutture sanitarie sul territorio;

-Elementi per il miglioramento dei rapporti tra cittadino e Servizio Sanitario Nazionale in ottemperanza alla legge 241/90 sulla trasparenza della Pubblica Amministrazione per un approccio trasparente nell'ambito delle amministrazioni;

-Il rapporto tra disabile e disabilità;

-Le basi psicologiche del comportamento umano. Il concetto di normalità;

-Il concetto di sé, gli effetti della condizione fisica e mentale sulle capacità personali;

-Le Aree d'Intervento dei Servizi Sociali Integrati; -Infanzia e Adolescenza, Famiglia, Persone Anziane, Persone Diversamente Abili, Contrasto della Povertà, Migranti;

-Politiche e Servizi Sociali oggi – destinatari, finalità, obiettivi, buone prassi, metodologia – rete, integrazione, individualizzazione;

-Gli attori del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali istituzioni pubbliche, il “terzo settore”, i privati, le OO.SS., i cittadini e le loro organizzazioni;

-Le Risorse in campo: risorse umane (titoli e profili professionali), risorse finanziarie (fondi europei, nazionali e locali), le risorse della rete informale (la sussidiarietà nel sistema sociale);

-I Processi del Sistema dei nuovi Servizi Sociali –Partecipazione (cittadinanza attiva), integrazione (pubblico/privata, socio-sanitaria, socio-educativa), concertazione, pianificazione, programmazione, progettazione, modelli di gestione, valutazione (monitoraggio, verifica, ri-definizione degli interventi), controllo e impatto, sistema della qualità sociale, sistema informativo dei servizi sociali, carta dei servizi, formazione e aggiornamento;

-Diritti del malato, nozioni di normativa previdenziale e assistenziale (invalidità e handicap, L.118/71, L.509/88, indennità di accompagnamento L.18/80, L.508/88), lavoristica (congedi e permessi di cura, L.151/2001, L.104/92, collocamento obbligatorio L.68/99), sanitaria (esenzione per patologia, prestazioni di assistenza protesica D.M.332/99);

-L'assistenza materiale al disabile: l'aiuto nelle varie situazioni quotidiane, in funzione del particolare bisogno; l'immobilità e il controllo degli atteggiamenti e delle posizioni; la mobilitazione passiva delle articolazioni; la prevenzione delle piaghe da decubito; la sicurezza in casa;

- Misure Dopo di noi e Vita Indipendente, come arrivare all'autonomia personale in età adulta. 9 ore

Modulo 8: Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

Il modulo ha lo scopo di istruire i volontari, che si apprestano a lavorare, circa i rischi in cui potrebbero incorrere durante lo svolgimento delle loro attività:

- Illustrare la normativa generale e specifica in tema di salute e sicurezza e gli strumenti per garantire un adeguato approfondimento e aggiornamento in funzione della continua evoluzione della stessa;

-definire tutti i soggetti del sistema di prevenzione aziendale, i loro compiti e le responsabilità;

-le funzioni svolte dai vari enti preposti alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

-far conoscere i principali rischi trattati dal d.lgs. n. 81/2008 e individuare le misure di prevenzione e protezione nonché le modalità per la gestione delle emergenze;

-definire gli obblighi di informazione, formazione e addestramento nei confronti dei soggetti del sistema di prevenzione aziendale;

-illustrare i concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione e gli elementi metodologici per la valutazione del rischio. 8 ore

sede – tranche – durata: La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto MODALITA' DI EROGAZIONE: 70%-30% DURATA 72H

sistema Helios

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

voce 1 scheda programma Di pari passo-Napoli

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE: sistema Helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE



--

GMO

Categoria di Minore Opportunità

Difficoltà Economiche

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
--------------	------

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

ATTESTAZIONE ISEE DI REDDITO FAMILIARE UGUALE O INFERIORE AD € 15.000,00

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Le attività di sensibilizzazione e informazione, dunque, saranno costanti sempre, si intensificheranno all'uscita del Bando per gli operatori volontari di Servizio Civile Universale, la cui cadenza, anche se variata rispetto alla costante degli ultimi anni, risulta comunque organizzativamente gestibile; si sfrutteranno i canali di comunicazione interna tra i CDA (Centri di Ascolto) dei punti delle diocesi disseminati su tutto il territorio, i canali di comunicazione e la rete dei gruppi parrocchiali, prime sentinelle e antenne del disagio; saranno organizzati open days, anche on-line su piattaforme di videocomunicazione, per la presentazione del programma/progetto, obiettivi, finalità e sfide presso le sedi di attuazione e/o presso gli enti del territorio che si rendano disponibili; si intercetteranno anche presso le sedi delle scuole medie superiori e con i canali comunicativi che le sedi vorranno mettere a disposizione del progetto. Oltre a questa sensibilizzazione itinerante, rimane fisso un monte ore, pari a n. 25, dedicato alla promozione generale prima dell'avvio progetto attraverso gli standard stabili della Caritas Diocesana di Napoli: - "Nuova Stagione" settimanale della Diocesi di Napoli; - Sito della Caritas: www.caritas.na.it - Comunicazione attraverso una propria mailing list alle Parrocchie, decani, referenti decanali, referenti Centri Pastorali Giovanili, Azione Cattolica, Ufficio di Pastorale Universitaria, Associazioni e aggregazioni laicali, Centro Servizi al Volontariato (CSV Napoli); - Incontro con i giovani nelle Parrocchie, nei Decanati, nelle scuole, nel Laboratorio di Formazione della Caritas Diocesana, Pastorale Giovanile, Azione cattolica diocesana, anche in modalità webinar.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Avendo scelto di intercettare una platea di giovani con minori opportunità intese come "difficoltà economiche", si sceglie di assicurare misure di sostegno economico per il volontario al fine di assicurargli il più completo svolgimento delle attività progettuali; la misura prescelta è: - contributi economici agli spostamenti con mezzi pubblici, titolo di viaggio e/o abbonamenti bus/metro/treni per facilitare il raggiungimento della sede di attuazione di progetto. Accanto al sussidio materiale, si vuole assicurare anche un maggiore apporto in termini di risorse umane dedicate all'accompagnamento al giovane con minori opportunità economiche: - n. 1 animatore di comunità che possa svolgere servizio di segretariato sociale per la creazione di un percorso di inclusione sociale personalizzato di n. 30 ore tra accoglienza e orientamento: il percorso individuale è volto al reinserimento sociale del ragazzo in difficoltà. L'intervento, mediante la responsabilizzazione e autodeterminazione dell'operatore volontario, è finalizzato alla valorizzazione dell'inclusione sociale dei beneficiari ed è volto al superamento di ogni forma di mero assistenzialismo, indicando e guidando all'analisi del bisogno espresso/inespresso attraverso colloqui individuali che indagano la situazione familiare e che siano orientati alla conoscenza di soluzioni normative più adatte in termini di sussidi economici, RdC, sostegno al reddito, etc. L'etica da cui si parte è quella di poter garantire un'esperienza valida e ricca di spunti valoriali per ragazzi che, spesso, a causa di condizione economiche svantaggiate possono incappare in episodi di devianza. Il vasto territorio complesso della provincia metropolitana su cui la Diocesi di Napoli opera, segnala percentuali rilevanti in tal senso e, spesso, ad una povertà di natura materiale se ne accompagna un'altra di natura educativa, come già evidenziato nella

descrizione in incipit del contesto di progetto. È su quella che gli enti attuatori vogliono far presa, individuando nel coinvolgimento di questi giovani un ulteriore tassello per il raggiungimento del target di contrasto alla povertà e all'emarginazione in ogni sua forma. L'intera azione progettuale tenderà ad offrire ai giovani con minori opportunità l'accesso ad una opportunità di formazione qualitativamente valida, nonché rendere il periodo di servizio civile l'occasione consapevole per percorrere la conoscenza delle funzioni delle Istituzioni pubbliche e delle organizzazioni sociali, rendendolo uno strumento di alfabetizzazione alla cittadinanza attiva

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		17	4	21

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Tutoraggio in modalità on line sincrona: 10 ore, pari al 47,7% del totale del monte orario complessivo pari a 21 h. Il tutoraggio in modalità on line sarà realizzato previa verifica del possesso da parte degli operatori volontari di adeguati strumenti informatici (software e hardware) per attività da remoto. Nel caso in cui l'operatore/gli operatori volontario/i non disponessero di adeguati strumenti per il tutoraggio da remoto se ne garantirà la realizzazione in presenza, dopo aver informato preventivamente gli operatori volontari. Nel caso in cui si verifichi la fattibilità dell'applicazione della modalità on line, saranno garantite le ore indicate nel rispetto della percentuale sopra riportata. Le attività di tutoraggio saranno svolte negli ultimi tre mesi di svolgimento del Servizio Civile: Nel 10° Mese (MACRO AREA = LE COMPETENZE) 2 incontri collettivi di quattro ore e di cinque ore ciascuno: - I° incontro Attività: Accoglienza e informazioni sul percorso di tutoring, conoscenza del gruppo classe attraverso attività di brainstorming. La metodologia utilizzata sarà quella delle attività laboratoriali esperienziali. - II° incontro Attività: Le competenze: il sapere, saper fare saper essere... definizioni competenze o capacità, spiegazione dei vari tipi di competenze. Focus sulle competenze trasversali: la Leadership, il Team building, il public speaking, il Problem solving, ecc. Panoramica sulle 8 competenze della Cittadinanza Europea. Nell'11° Mese (MACRO AREA = RICERCA LAVORO E SELEZIONE DEL PERSONALE) 2 incontri collettivi di quattro ore ciascuno: - III° incontro Attività: Conoscenza delle fonti per ricercare lavoro, Annunci di lavoro, Curriculum Vitae cartaceo e Video Curriculum, lettera motivazionale e come sostenere un Colloquio di lavoro. Per la pratica si organizzeranno delle simulate sul Colloquio di Lavoro. Attività: L'ASSESSMENT; è una metodologia di valutazione del personale per individuare l'insieme delle caratteristiche comportamentali, delle attitudini, delle capacità e competenze individuali proprie di ogni risorsa. Pratica: Simulata di un ASSESSMENT. - IV° incontro Attività: Formazione su tematiche specifiche, in aula saranno affrontati argomenti quali: 1. Legislazione del Lavoro 2. Tirocini ed Apprendistato 3. Garanzia Giovani ed Erasmus Plus 4. Start up imprenditoriale (finanza Agevolata) 5. Centri per l'Impiego ed Agenzie per il lavoro Nel 12° Mese (MACRO AREA = bilancio delle competenze) l'ultimo incontro di quattro ore in modalità individuale: - V° incontro Attività: colloquio individuale e profiling, costruzione di un Piano Professionale Individuale. Il singolo operatore volontario, supervisionato dal tutor, risponde a domande personali quali dati anagrafici, titoli di studio, competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile, esperienze realizzate, sia professionali che non, sia formalizzate sia in modalità informali oltre a fornire indicazioni sulle proprie abilità, aspirazioni, interessi.

Attività obbligatorie

a. Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile Ad ogni Volontario sarà data l'opportunità di monitorare e valutare le competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile. Sarà somministrato ad inizio percorso una scheda auto-valutativa di competenze in ingresso che farà parte del fascicolo individuale dedicato all'acquisizione delle competenze del singolo volontario. A metà percorso ci sarà la possibilità di relazionare attraverso incontri di gruppo con i propri OLP e Responsabili dei Servizi a cui afferiscono. Anche in questo caso il materiale raccolto servirà per la valutazione finale delle competenze dei volontari. Durante l'ultima fase di analisi, le competenze apprese ed implementate saranno analizzate durante i colloqui individuali dedicati alla creazione del profiling del ragazzo. b. Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente

soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa. L'11° mese è dedicato completamente alla fase di ricerca del lavoro e a come affrontare una selezione. Primo passo è la realizzazione del Curriculum Vitae; il CV è il primo strumento di valutazione da parte dell'azienda nel momento in cui hai risposto all'offerta di lavoro o inviato un'autocandidatura. Un curriculum vitae ben fatto, unito ad una efficace lettera di presentazione, può essere decisivo per ottenere un colloquio con il datore di lavoro. Si introdurrà e si realizzerà a termine percorso lo Youthpass, nato con l'obiettivo di attestare le competenze acquisite e spendibili nel proprio percorso di vita. È uno strumento di riconoscimento europeo usato per promuovere il settore dell'educazione non formale e permette di dare riconoscibilità al bagaglio delle competenze trasversali apprese durante il progetto. Grande importanza sarà data alla presentazione del colloquio di lavoro, dalla sala d'attesa all'incontro con il Selezionatore, al come rispondere alle domande e l'outfit da utilizzare fino al congedo del colloquio e il saluto con il Selezionatore. Saranno organizzate simulate e saranno studiati TUTORIAL che aiutano nella simulazione. Altro argomento che sarà trattato riguarda l'avvio di impresa e la finanza agevolata. Obiettivo è quello di favorire lo sviluppo del tessuto imprenditoriale, incrementando la competitività delle imprese esistenti e la nascita di nuove realtà imprenditoriali. Si toccheranno argomenti quali finanziamenti agevolati, sgravi fiscali, contributi a fondo perduto e garanzia del credito. c. Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. La conoscenza del territorio e il come usufruire al meglio dei Servizi che ci sono non è cosa da sottovalutare. Ai volontari sarà data l'opportunità di conoscere per bene tutta la riforma del lavoro e quindi il passaggio dal "COLLOCAMENTO", ancora nominati così dalla maggior parte dei cittadini, ai Centri dell'Impiego e alla nascita delle Apl, Agenzie per il lavoro. Si spiegherà loro le loro funzioni e come accedervi sia in loco fisico che attraverso i loro portali web (questo è il caso delle APL), come caricare un CV o candidarsi ad un'offerta di lavoro. Fondamentale sarà la collaborazione con il Centro di Orientamento Professionale della Regione Campania (C.O.P.) con gli istituti scolastici, Camera di Commercio, presenti sul territorio per l'attuazione di iniziative valide in riferimento all'orientamento professionale e alla formazione

Attività Opzionali

Si

Specifiche attività opzionali

a. Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee Il Tutor per l'orientamento insegna ai volontari un corretto utilizzo del web per rendere più efficace la ricerca del lavoro, ma anche per illustrare ed individuare percorsi formativi e tendenze del mercato del lavoro all'estero: dai servizi per l'impiego ai soggetti privati accreditati regionali o soggetti autorizzati nazionali per l'intermediazione, fino agli uffici delle risorse umane degli stessi datori di lavoro. b. Affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato A fine percorso formativo il tutor attiva, presso l'APL, la posizione individuale come soggetto in cerca di occupazione trasferendo, quindi, all'agenzia la presa in carico del soggetto. Questi, quindi, non viene abbandonato a fine progetto ma continua ad essere accompagnato e seguito seppur con modalità diverse, da soggetti esperti nel percorso di ricerca delle opportunità professionali. c. Iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro - focus group o workshop con gli interlocutori più esperti o strategici, quali ad esempio titolari d'impresa, esperti/lavoratori di determinati settori produttivi per conoscerne meglio le dinamiche, l'innovazione e le competenze utili per sostenere la competitività; - incontri e seminari per la diffusione delle innovazioni nel lavoro, nuove realtà, nuove possibilità, rilevazione delle figure professionali più richieste e delle tendenze recenti del mondo del lavoro locale.